

SISTEMA IMPRESA



Informa

Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa



SISTEMA IMPRESA



Il periodico informativo della Confederazione Sistema Impresa

SISTEMA IMPRESA INFORMA | GENNAIO 2019

Direttore Responsabile: Barbara Milanesi
Progetto grafico: Barbara Milanesi
Immagini: pixabay.com
Proprietario ed editore: Sistema Impresa
Sede legale: Crema (CR) via Olivetti 17
Registrazione: n. 161 13.03.2015 - Tribunale di Cremona

HANNO COLLABORATO

Giornalisti:
 Roberto Bettinelli
 Rossano Salini

Professionisti:
 Angelo Raffaele Margiotta
 Berlino Tazza
 Francesco Artusa
 Matteo Pariscenti

Enti, imprese e associazioni:
 Confisal
 Ebiten
 Fondo Formazienda
 Fai - Trasporto Persone

EDITORIALE

Terziario. L' emergenza è il commercio. 5

APPROFONDIMENTO

I SEMINARI DI SISTEMA IMPRESA

Dialogo sociale: concertazione dei piani formativi e prospettive del Fondo Formazienda 6

Dove e quando 9

RUBRICA - OSSERVATORIO LIFE LONG LEARNING

Il ruolo dei fondi interprofessionali nell'Economia della conoscenza 10

TEMATICHE

IX CONGRESSO CONFISAL

Un nuovo patto sociale per lo sviluppo 12

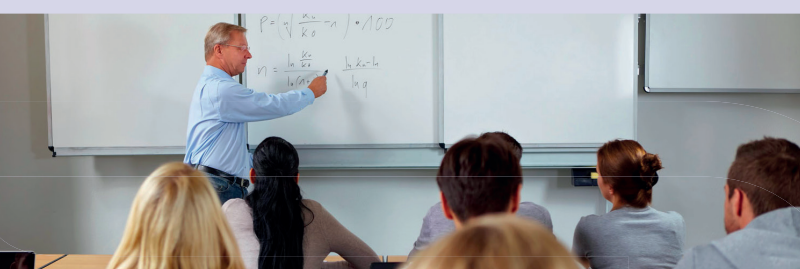
Insieme da oltre dieci anni a servizio delle imprese 14

Mise. Tavolo permanente PMI. La posizione di Sistema Impresa 16

Ebiten. Welfare contrattuale, la proposta per imprese e lavoratori 20

FAI- Trasporto persone. «Così ci impediscono di lavorare» 24





lavoro
formazione
internazionalizzazione
attività sindacale
credito

«L'emergenza è il commercio»

di
Berlino Tazza



Vendite invernali cominciate in ritardo, acquisti di Natale tra luci e ombre, saldi appena partiti conditi di speranza da parte dei commercianti.

Per i negozi di vicinato è un cliché.

Il copione però ha uno scenario che ormai si è delineato con chiarezza e che fa traballare la fiducia della maggior parte degli imprenditori, titolari di attività nei centri storici delle nostre città: la rete è il competitor da temere.

«Il rapido processo di crescita delle grandi strutture di vendita, cominciato a partire dagli anni Ottanta e non ancora terminato, ha stravolto i modelli di funzionamento delle principali città, gli assetti socio economici dei contesti locali e ha rivoluzionato i comportamenti dei consumatori.

Oggi il fenomeno "agglomerati commerciali" ha raggiunto il suo apice a cui, con buona probabilità, seguirà la fase di stallo e, presumibilmente, la discesa.

Un tramonto annunciato, già realtà in alcuni paesi, giunto anche perché, contestualmente, abbiamo assistito ad un'altra epocale trasformazione del settore: la connessione perpetua degli utenti e la possibilità di fare acquisti online da parte dei consumatori.

La vendita in rete di prodotti di ogni genere, unitamente all'assenza di regole precise che disciplinano il mercato e l'arrivo dei colossi commerciali virtuali, Amazon ad esempio, ha avuto conseguenze pesanti sia sui negozi di vicinato che sui grandi centri commerciali.

Oggi non è possibile fare un'analisi puntuale sullo stato del commercio se non partiamo da questo scenario, specchio della realtà.

I dati pervenuti dalle Camere di Commercio testimoniano quanto affermato: il numero delle imprese cessate è aumentato dal secondo al terzo trimestre del 2018, il settore della ristorazione/pubblici esercizi è caratterizzato da un incessante turnover mentre le attività legate ai servizi (informazione e comunicazione) sono aumentate. Anche sul fronte dell'occupazio-

zione i dati non sono migliori: il saldo tra avviamenti e cessazioni di contratti è negativo.

Meno posti di lavoro significa meno potere d'acquisto e quindi meno spese, poche e selezionatissime.

Così il consumatore va in cerca dell'affare, ovunque.

«Emergono in maniera evidente alcuni aspetti: il commercio è cambiato, i giovani imprenditori ne hanno consapevolezza e si adeguano al mercato attuale aggiungendo ai loro cavalli di battaglia – qualità, cortesia e servizi - le strategie del commercio del 2020. I commercianti che non si sono adeguati e che perseverano nel portare avanti il lavoro in maniera tradizionale fanno molta fatica, in diversi casi sono stati costretti a chiudere l'attività».

«Il settore del commercio oggi è spaccato in tre grandi filoni: negozi di vicinato, grande distribuzione, commercio online. Ognuno deve attingere dall'altro per avere nuove idee e sopravvivere nel mercato globale. Gli altri due grandi rami del terziario, turismo e servizi, devono poter giocare un ruolo di supporto fondamentale».



I SEMINARI DI SISTEMA IMPRESA

Dialogo sociale: concertazione dei piani formativi e prospettive del Fondo Formazienda

Roma 13 Febbraio - Caserta 21 Febbraio - Crema 28 Febbraio

Dialogo sociale: concertazione dei piani formativi e prospettive del Fondo Formazienda.

Questo il titolo dei tre seminari pensati ed organizzati da Sistema Impresa che rientrano nelle attività propedeutiche finalizzate alla diffusione dell'Accordo Interconfederale dello scorso 2 maggio 2018, siglato tra *Sistema Impresa* e *Confsal*, denominato "Criteri e modalità di condivisione, fra le parti, dei piani formativi".

L'Accordo interconfederale del 2 maggio 2018 recepisce le "Linee guida sulla gestione delle risorse finanziarie attribuite ai fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua..." emanate dall'Anpal con la Circolare n.1 del 10.04.2018.

I seminari rappresentano un'ulteriore occasione di informazione e formazione per le imprese che intendono presentare istanza di finanziamento di un piano formativo al *Fondo Formazienda*.

Per agevolare la partecipazione delle imprese, Sistema Impresa ha pensato di proporre 3 date in tre città italiane: una al nord, una al centro e una al sud.

Nello specifico:

ROMA Palazzo Costaguti
Universitas Mercatorum, piazza Mattei, 10
13 febbraio – 10.30 /13.30

CASERTA Sistema Impresa Caserta
Viale Melvin Jones, 6
21 febbraio – 10.30 /13.30

CREMA Centro Opera Pia San Luigi
via Giovanni Bottesini, 4
28 febbraio – 10.30 /13.30

Il programma sarà articolato e prevede diversi interventi nel corso delle tre giornate, cui potranno aggiungersi altri relatori:

Bellino Elio Panza, docente di Diritto del Lavoro presso l'Universitas Mercatorum con la relazione: Circolare Anpal n.1 del 10 aprile 2018 "Linee

guida sulla gestione delle risorse finanziarie attribuite ai fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000 n.388"

Berlino Tazza, presidente di Sistema Impresa e prof. **Angelo Raffaele Margiotta**, segretario generale di Confsal con la relazione: *Accordo Interconfederale del 2 maggio 2018 – Criteri e modalità per la condivisione, fra le parti sociali, dei piani formativi;*

Eleonora Di Bari, coordinatrice Commissione Parere Parti Sociali con la relazione: *"Casi pratici di applicazione dell'Accordo Interconfederale";*

Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda con la relazione *"Programmazione del Fondo Formazienda anno 2019"*

PRE REGISTRAZIONE

La conferma, per chi fosse interessato a partecipare, è da dare 5 giorni prima dell'evento scrivendo a info@sistema-impresa.org

SAVE
THE
DATE

DIALOGO SOCIALE:
CONCERTAZIONE DEI PIANI FORMATIVI
E PROSPETTIVE DEL FONDO FORMAZIENDA

ROMA - Palazzo Costaguti, Universitas Mercatorum - **13 febbraio**

CASERTA - Sistema Impresa Caserta - **21 febbraio**

CREMA - Sala Congressi Centro Giovanile San Luigi - **28 febbraio**

Registrazione obbligatoria:
info@sistema-impresa.org



INSIEME PER 1 UNICO OBIETTIVO FINANZIARE LA TUA FORMAZIONE

Il Fondo Formazienda finanzia la formazione delle imprese aderenti

Aderire al Fondo è semplice e non comporta alcun costo

Sono tre i conti a disposizione delle aziende per accedere ai finanziamenti

- » **Conto Formazione di Sistema** | dedicato alle micro e piccole imprese
- » **Conto Formazione di Impresa** | pensato per le medio - grandi aziende
- » **Conto Formazione di Rete** | ideato per i gruppi di impresa (impresa unica)

Visitate il nostro sito www.formazienda.com per le modalità di adesione

via Olivetti 17
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168
Fax 0373 472163

info@formazienda.com
www.formazienda.com

[@FFormazienda](https://twitter.com/FFormazienda)
[Fondo Formazienda](https://www.linkedin.com/company/formazienda)



INSIEME PER CRESCERE



SISTEMA IMPRESA

DIALOGO SOCIALE: CONCERTAZIONE DEI PIANI FORMATIVI E PROSPETTIVE DEL FONDO FORMAZIENDA

PROGRAMMA

Ore 10.30	Registrazione e Welcome coffee
Ore 11.00	Introduzione lavori
Ore 11.15	Circolare Anpal n.1 del 10 aprile 2018 LINEE GUIDA SULLA GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE ATTRIBUITE AI FONDI PARITETICI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA DI CUI ALL'ARTICOLO 118 DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388 Interviene Prof. Avv. Bellino Elio Panza , docente a contratto di Diritto del Lavoro presso l'Universitas Mercatorum
Ore 11.45	Accordo Interconfederale del 2 maggio 2018 CRITERI E MODALITÀ PER LA CONDIVISIONE, FRA LE PARTI SOCIALI, DEI PIANI FORMATIVI Intervengono: dott. Berlino Tazza , presidente Sistema Impresa prof. Angelo Raffaele Margiotta , segretario generale Confsal
Ore 12.15	Casi pratici di applicazione dell'Accordo Interconfederale Interviene dott.ssa Eleonora Di Bari , coordinatrice Commissione Parere Parti Sociali
Ore 12.45	Programmazione del Fondo Formazienda anno 2019 Interviene Rossella Spada , direttore del Fondo Formazienda
Ore 13.00	Interventi partecipanti e conclusioni
Ore 13.15	Light lunch

ROMA
PALAZZO COSTAGUTI
UNIVERSITAS MERCATORUM
Piazza Mattei, 10

13 FEBBRAIO
10.30 - 13.30

Conferma partecipazione entro 8 Febbraio

CASERTA
SISTEMA IMPRESA CASERTA
Viale Melvin Jones, 6

21 FEBBRAIO
10.30 - 13.30

Conferma partecipazione entro 15 Febbraio

CREMA
SALA CONGRESSI
CENTRO OPERA PIA SAN LUIGI
Via Giovanni Bottesini, 4

28 FEBBRAIO
10.30 - 13.30

Conferma partecipazione entro 22 Febbraio

RSVP
info@sistema-impresa.org



L'OPINIONE DI CESARE DAMIANO

Il ruolo cruciale dei fondi interprofessionali nell'Economia della conoscenza

L'articolo 40 del dlgs n. 133/2014 diminuisce l'entità del versamento destinato ai fondi interprofessionali per la formazione continua. «Così si penalizza il sistema produttivo italiano. La formazione è una priorità per la crescita»

Come noto, i Fondi Paritetici Interprofessionali - istituiti in base alla Legge 388/2000 - sono enti bilaterali promossi dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, la cui missione è la promozione delle attività di formazione rivolte ai lavoratori dipendenti.

Altrettanto noto il fatto che queste organizzazioni hanno la facoltà di raccogliere lo 0,30% della retribuzione dei lavoratori, altrimenti versato all'Inps come contributo obbligatorio per la disoccupazione involontaria. La legge dà facoltà alle aziende di scegliere se destinare lo 0,30% all'Inps, oppure, proprio ai Fon-

di Interprofessionali.

Si tratta indubbiamente di un sistema intelligente. Le aziende e le rappresentanze sindacali programmano percorsi di formazione utili alla crescita delle competenze dei lavoratori. In tal modo, per il lavoratore si mette in pratica un coerente programma di formazione continua che ha superato il vecchio modello di formazione.

Si realizza, in definitiva, un approccio alla formazione mirato all'accrescimento del bagaglio del dipendente nel lavoro che cambia.

Tuttavia, il legislatore ha stabili-

to una discutibile eccezione alla libertà di indirizzo delle risorse verso la formazione continua. Infatti, il decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, che stabilisce "misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" è intervenuto sul punto.

All'articolo 40, riguardante il "ri-finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga", si legge, al comma 1, "In considerazione della necessità di assicurare una adeguata tutela del reddi-

to dei lavoratori in modo tale da garantire il perseguimento della coesione sociale, il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, nella legge 28 gennaio 2009, n. 2, è incrementato di 728 milioni di euro per l'anno 2014, ai fini del finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'articolo 2, commi 64, 65 e 66, della legge 28 giugno 2012, n. 92, e successive modificazioni e integrazioni. La dotazione di cui all'articolo 1, comma 12, lettera b), del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, è incrementata di 70 milioni di euro per l'anno 2015".

In merito al reperimento delle risorse per tale misura, al comma 2, si stabilisce che "alla copertura degli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante i seguenti interventi: [...] d) versamento all'entrata del bilancio dello Stato, da parte dell'Inps, di 292.343.544 euro a valere sulle risorse derivanti dall'aumento contributivo di cui all'articolo 25 della legge 21 dicembre 1978, n. 845, per l'anno 2014; tali risorse gravano per un importo massimo di 200 milioni di euro sulla quota inoptata e per la restante parte sulle quote destinate ai fondi interprofessionali per la formazione continua; [...]".

Non vi è, però, le attività economiche stanno cambiando, così come sta cambiando il lavoro. Il ricorso alla formazione continua, all'aggiorna-

«Il ricorso alla formazione continua, all'aggiornamento degli skills, all'acquisizione di nuove competenze sarà un fattore di competitività non secondario, mai come prima»

mento degli skills, all'acquisizione di nuove competenze sarà un fattore di competitività non secondario, mai come prima.

Dunque, si dovrà esaltare, con un'adeguata dote di risorse, proprio il ruolo della formazione.

Nell'attuale quadro i Fondi Interprofessionali potranno giocare un ruolo di primo piano.

«Le attività economiche stanno cambiando, così come sta cambiando il mondo del lavoro»



IX CONGRESSO CONFISAL

Un nuovo patto sociale per lo sviluppo

Roma, dal 14 al 16 Gennaio - Auditorium Del Massimo

Un Patto Sociale per lo Sviluppo. È stato questo il tema centrale del Congresso annuale *Confisal*, giunto alla IX edizione e svoltosi il 14,15,16 Gennaio presso l'Auditorium del Massimo a Roma. L'evento ha coinvolto oltre mille delegati delle Federazioni operanti nei comparti pubblici (Scuola, Sanità, Funzioni Centrali e Funzioni locali, Corso Pubblico e Sicurezza) e nel lavoro privato (Agricoltura, Artigianato, Commercio, Comunicazioni, Industria Chimica e Metalmeccanica, Servizi, Terzo Settore e Trasporti), in rappresentanza di 2 milioni di associati, lavoratori e pensionati, che si riconoscono negli ideali, nelle proposte e nelle azioni della *Confisal*. La giornata "clou" è stata

quella dedicata al confronto con i rappresentanti delle Istituzioni. Accanto al Segretario Generale **Angelo Raffaele Margiotta** sono intervenuti i massimi rappresentanti delle istituzioni e del mondo politico.

«Un patto sociale per il lavoro e per lo sviluppo che coinvolga tutti, facendo fronte a una crisi strutturale che rischia di diventare endemica». È questa la proposta lanciata da Margiotta.

La relazione del Segretario generale ha tracciato una visione complessiva e sistemica della società e dei problemi del mondo del lavoro, ponendo nuove sfide per realizzare finalità fondamentali per il nostro Paese: tutela dei diritti e promozione

del benessere della persona; sviluppo economico e sociale, con particolare riguardo al mezzogiorno, in un contesto civile di legalità, solidarietà e sicurezza; attenzione alle famiglie, alle donne, ai giovani, ai pensionati e agli inoccupati; rivalutazione del lavoro pubblico e nuovo impulso alla pubblica amministrazione; costruzione condivisa di un nuovo patto del lavoro; impegno per un'Europa sociale e solidale con la piena realizzazione del Pilastro europeo dei diritti sociali.

«Il patto sociale per lo sviluppo – ha spiegato Margiotta – è il percorso che la nostra confederazione vuole perseguire. Lo sviluppo è una questione centrale per tutti. L'andamento delle ore lavorate ogni anno la dice lunga sulle difficoltà che stiamo attraversando: purtroppo quella ripresa vista negli scorsi anni si è fermata nel 2018. Le ore lavorate non raggiungono i 44 miliardi, oltre il 15% per cento in meno del 2008. Le ore lavorate coincidono con il tasso di disoccupazione e ci dicono che il sistema economico in Italia è enormemente più debole di 10 anni fa. Siamo al termine di una congiuntura favorevole, ma la crisi non è congiunturale, è strutturale. Stiamo scivolando su un piano inclinato. L'Italia rischia molto».

Le proposte della *Confisal* sono diverse: «Sono necessarie – secondo Margiotta – politiche di sostegno per la famiglia e per le imprese virtuose che intendano investire nell'innovazione e nella crescita retributiva e professionale dei lavoratori. Ed è interesse generale salvaguardare anche le imprese in crisi che vogliono risollevarsi, mediante una politica solidale che conservi occupazione, salari e ricchezza collettiva. Poniamo poi la massima attenzione a temi quali la riforma del sistema pensionistico, con l'introduzione di un vero metodo contributivo e la revisione dei requisiti per l'accesso alla pensione, la qualità e l'efficienza della pubblica amministrazione, soprattutto mediante la valorizzazione dei pubblici dipendenti, la tutela

della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con la previsione di apposite sanzioni sociali per ogni omissione in materia di prevenzione, la formazione professionale, anche attraverso il meccanismo della formazione continua e della certificazione delle competenze».

Al congresso, che ha visto la partecipazione di mille delegati delle federazioni dei comparti pubblici e dei settori del lavoro privato, in rappresentanza di oltre 1,5 milioni di associati, lavoratori e pensionati, sono intervenuti, tra gli altri, **Marco Bussetti** (Ministro dell'Istruzione), **Stefano Candiani** (sottosegretario al Ministero dell'Interno), **Ettore Rosato** (vicepresidente della Camera dei Deputati), **Mariastella Gelmini** (capogruppo Forza Italia), **Maurizio Martina** (segretario Pd), **Maurizio Gasparri** (Forza Italia), **Emanuele Fiano** (Commissione Affari Costituzionali), **Cesare Damiano** e **Maurizio Sacconi**, già ministri del lavoro, e il presidente della Conferenza Episcopale Italiana, cardinale **Gualtiero Bassetti**.

L'idea del nuovo patto sociale ha incontrato subito il favore di diversi interlocutori presenti all'evento. «Il patto proposto dalla *Confisal* è un'idea su cui possiamo lavorare insieme» ha commentato Annamaria Furlan, segretario generale CISL, trovando la piena condivisione di Pierpaolo Bombardieri, segretario organizzativo della Uil, e di Francesco Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl. «Il percorso indicato può essere un metodo per trovare delle soluzioni in questo momento di crisi e di difficoltà a rappresentare pienamente le esigenze dei lavoratori, di chi non lavora e dei pensionati».

Tiziano Treu, presidente del Cnel, ha offerto una sponda al dialogo: «La sede del Cnel è a disposizione per far dialogare le parti sociali sul patto proposto dalla *Confisal*. Tutte le parti possono dire la loro per migliorare i contratti e per vedere di tirare fuori principi comuni».



IX CONGRESSO CONFISAL Insieme da oltre dieci anni a servizio delle imprese

Sistema Impresa, principale partner sindacale.
L'intervento del presidente, Berlino Tazza

Per *Sistema Impresa*, principale partner sindacale di *Confisal*, è intervenuto il presidente **Berlino Tazza** di cui si pubblica l'intervento integrale. «Le Confederazioni Sistema Impresa e Confisal da oltre dieci anni stringono concrete intese di carattere politico - sindacale atte a sviluppare sinergie continuative e stabili a favore di aziende e lavoratori. In questo contesto di relazioni sindacali e di reciproco riconoscimento sono stati istituiti il Fondo Formazienda che rappresenta ad oggi il 4°

Fondo Interprofessionale Nazionale per la formazione continua, che quest'anno con fermezza proverà a raggiungere il milione di lavoratori aderenti, e l'Ente Bilaterale EBITEN, strumento individuato dalle Parti per servizi di welfare, sostegno al reddito e salute e sicurezza nei CCNL dei vari settori economici del Paese. In ambito della Contrattazione Collettiva non possiamo che complimentarci col Segretario Prof. Angelo Raffaele Margiotta per la costanza e la determinazione manifestate

←
L'intervento del presidente di
Sistema Impresa Berlino Tazza

↓
Auditorium Del Massimo e la
platea del IX Congresso Confisal



nel tentativo di combattere il fenomeno del c.d. dumping contrattuale tema quanto mai attuale sul quale da tempo si stanno concentrando anche diverse istituzioni dello Stato. I Contratti Sistema Impresa e Confisal sin dal principio e come evidenziato dalle ultime rilevazioni ufficiali del CNEL, risultano pienamente armonici ai contratti maggiormente diffusi nei vari settori sia per quanto riguarda la parte retributiva che quella normativa. Anche per Sistema Impresa, così come per Confisal, il nuovo paradigma sta nella qualità della contrattazione collettiva e nel tentativo di far garantire il pluralismo sindacale costituzionalmente garantito. Con la Fesica, grazie anche alla costanza del segretario generale Bruno Mariani, e Fisals abbiamo stipulato i più importanti CCNL dei nostri settori di rappresentanza realmente in grado di far incontrare le esigenze del lavoratore con quelle dell'azienda e trovare nuove soluzioni per un mercato del lavoro che sta manifestando a ritmo

incessante sempre nuove esigenze. Con la Fesica ci stiamo interfacciando a più riprese con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro nel tentativo di superare i contenuti delle Circolari n. 3 e 4 del 2018 ancora cogenti che minano drasticamente il concetto di libertà sindacale e le attività delle federazioni sui territori. Sempre nell'ottica della contrattazione pertanto serve una razionalizzazione e un'armonizzazione delle linee guida per la contrattazione collettiva caratterizzata da standard elevati, con una articolazione flessibile e non subordinata tra il primo e il secondo livello e con un accento forte sia sulla formazione di tutti i lavoratori che sulle politiche attive per i giovani. Al Paese servono dunque contratti di qualità e Sistema Impresa è pronta a dare il proprio contributo in questo solco tracciato dal Segretario Margiotta nel Convegno di Napoli il 1° Maggio e ribadito con forza in questi giorni di congresso».



«Necessario rafforzare produttività e competitività»

MISE. Tavolo permanente PMI. DL Semplificazioni. Le questioni urgenti di Sistema Impresa.

ROMA - Fondo speciale per il commercio e i negozi di vicinato, valorizzazione dei territori e delle imprese del turismo, misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi, digitalizzazione delle imprese e sburocratizzazione PA. Questi i punti programmatici presentati da *Sistema Impresa* al tavolo permanente delle PMI del *Ministero dello Sviluppo Economico* e presieduto dal **Ministro Di Maio**. Le principali organizzazioni tra cui *Sistema Impresa* Confindustria Confartigianato Confcommercio CNA sono chiamate a confrontarsi con il MISE in tema di semplificazione, politiche attive per il lavoro, misure per il rilancio dell'export e del Made in Italy.

Lo scorso 10 gennaio è stato il DL semplificazione ad essere posto al vaglio delle Associazioni. Ne abbiamo parlato con il presidente, Berlino Tazza

Presidente perché è importante essere a questo tavolo?

Questo è il luogo in cui si discutono le misure che portano il Paese allo sviluppo. Il confronto imprescindibile con le categorie economiche rappresenta il metodo adeguato affinché tutti i settori possano essere tutelati. Durante il primo tavolo, tenutosi a dicembre, è stato il Ministro Luigi Di Maio a dare ufficialmente il via ai lavori aprendo il dialogo dell'organico che potrà quindi espri-



Esempio dida



Esempio dida

mersi durante l'iter dei provvedimenti legislativi. Di Maio ha incaricato il Capo della Segreteria tecnica Daniel De Vito a presiedere le sedute successive. Nella riunione dello scorso 10 gennaio si è concluso il dibattito sulle proposte emendative da presentare nell'ambito del Decreto Semplificazioni all'esame del Parlamento. Sono giunte numerose proposte da parte delle varie associazioni che sono state attentamente esaminate, con approfondite istruttorie dai Ministeri competenti. Le proposte che otterranno parere favorevole saranno presentate in Parlamento come emendamenti al Decreto Semplificazioni.

Quali istanze ha presentato come urgenti Sistema Impresa?

Le prime due urgenze che abbiamo sottoposto proprio come osservazioni relative al Decreto Legge Semplificazioni sono: la digitalizzazione delle imprese, la sburocratizzazione PA e la riduzione degli oneri e incentivi per start-up e imprese del Made in Italy. È infatti considerato prioritario ai fini di un incremento del livello di competitività del sistema produttivo nazionale procedere lungo la strada della digitalizzazione delle piccole e medie imprese. Un percorso che deve essere agevolato per connettere le aziende di piccole e medie dimensioni ai vantaggi strategici offerti dalla rete e dalle nuove tecnologie sia in fase di entrata nel processo produttivo sia in fase di uscita. Informatizzare la catena di costruzione del valore aziendale, fondata sulla cura del prodotto secondo i canoni del Made in Italy, e avviare l'utilizzo di piattaforme e-commerce sono gli elementi basilari per implementare l'innovazione

Tazza: "Il confronto con le categorie economiche è imprescindibile e rappresenta il metodo adeguato affinché tutti i settori possano essere tutelati"

MISE - TAVOLO PERMANENTE PMI

Tavolo voluto dal Ministero dello Sviluppo economico (MISE) il confronto tra il Governo e 33 associazioni imprenditoriali.

Il Tavolo è presieduto dal Ministro dello sviluppo economico Luigi Di Maio.

Lo scopo è quello di fissare con i rappresentanti delle imprese obiettivi condivisi e individuare strumenti e percorsi utili al loro raggiungimento. I principali temi di discussione di primaria importanza per il sistema produttivo nazionale individuati sono: semplificazione, politiche attive per il lavoro, misure per il rilancio dell'export e del Made in Italy.

anche nell'ambito delle Pmi. In generale, l'adozione delle nuove tecnologie in sede aziendale deve essere sostenuta attraverso azioni di defiscalizzazione o erogazione di incentivi. È altrettanto fondamentale procedere lungo il cammino di una decisa riduzione degli oneri per le start-up, le Pmi che nascono con una forte vocazione innovativa e per gli incubatori di impresa. Gli obblighi di natura burocratica devono diminuire nel numero in pa-



10° ANNIVERSARIO **FORMAzienda**[®]

31.10.2008 | 31.10.2018 FONDO PARITETICO INTERPROFESSIONALE NAZIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA

INSIEME PER CRESCERE

via Olivetti 17 Tel. 0373 472168 info@formazienda.com
26013 Crema (CR) Fax 0373 472163 www.formazienda.com

rallato ad una crescita della digitalizzazione delle pratiche presso la pubblica amministrazione.

Quali altri temi avete ritenuto fondamentali inserire?

Abbiamo ritenuto altrettanto urgente rivedere in un'ottica semplificata il codice degli appalti innalzando i termini economici che consentono una destinazione diretta degli incarichi e dei lavori da parte della stazione appaltante per agevolare il più possibile la ripartenza dei cantieri per realizzare le infrastrutture strategiche.

Nei contratti sotto soglia, al fine di agevolare l'accesso delle micro, piccole e medie imprese, appare necessario introdurre una previsione finalizzata alle realtà imprenditoriali di riferimento del territorio anche in un'ottica di prossimità.

L'AGCM ha emanato il "Regolamento attuativo in materia di rating di legalità" che tra i requisiti di iscrizione prevede che un'impresa abbia raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'ultimo esercizio chiuso nell'anno precedente alla richiesta di rating, riferito alla singola impresa o al gruppo di appartenenza e risultante da un bilancio regolarmente approvato dall'organo aziendale competente e pubblicato ai sensi di legge.

Tenuto conto che il rating di legalità è preso in considerazione dalle stazioni appaltanti ai fini dell'emissione dei bandi e come criterio premiante nella valutazione dell'offerta di gara nonché ai fini dell'ottenimento di agevolazioni e riduzioni del costo dell'accesso al credito, sarebbe auspicabile diminuire il fatturato minimo richiesto per agevolare l'iscrizione delle micro e piccole imprese.

Presidente in tema di Commercio e Turismo avete mutuato qualche necessità emersa dai vari territori?

Certo, abbiamo introdotto la necessità di creare un fondo speciale per il commercio e i negozi di

vicinato, all'interno del budget per il Fondo di Garanzia per le PMI.

Come diciamo da tempo i negozi di vicinato stanno vivendo una grave crisi facendo mancare alle comunità punti di incontro preziosi e insostituibili sul piano sociale. Il modello del negozio familiare deve essere preservato attraverso aiuti di carattere economico e finanziario ma anche e soprattutto attraverso una politica di formazione che incrementi la competitività dei piccoli esercizi commerciali.

Il turismo, inoltre, è da considerarsi come il volano dell'economia nazionale che acquisisce punti di Pil di anno in anno e le imprese che lavorano in questo settore lamentano difficoltà strutturali che possono essere superate eliminando il sovraccarico di obblighi, divieti, oneri che devono sostenere.

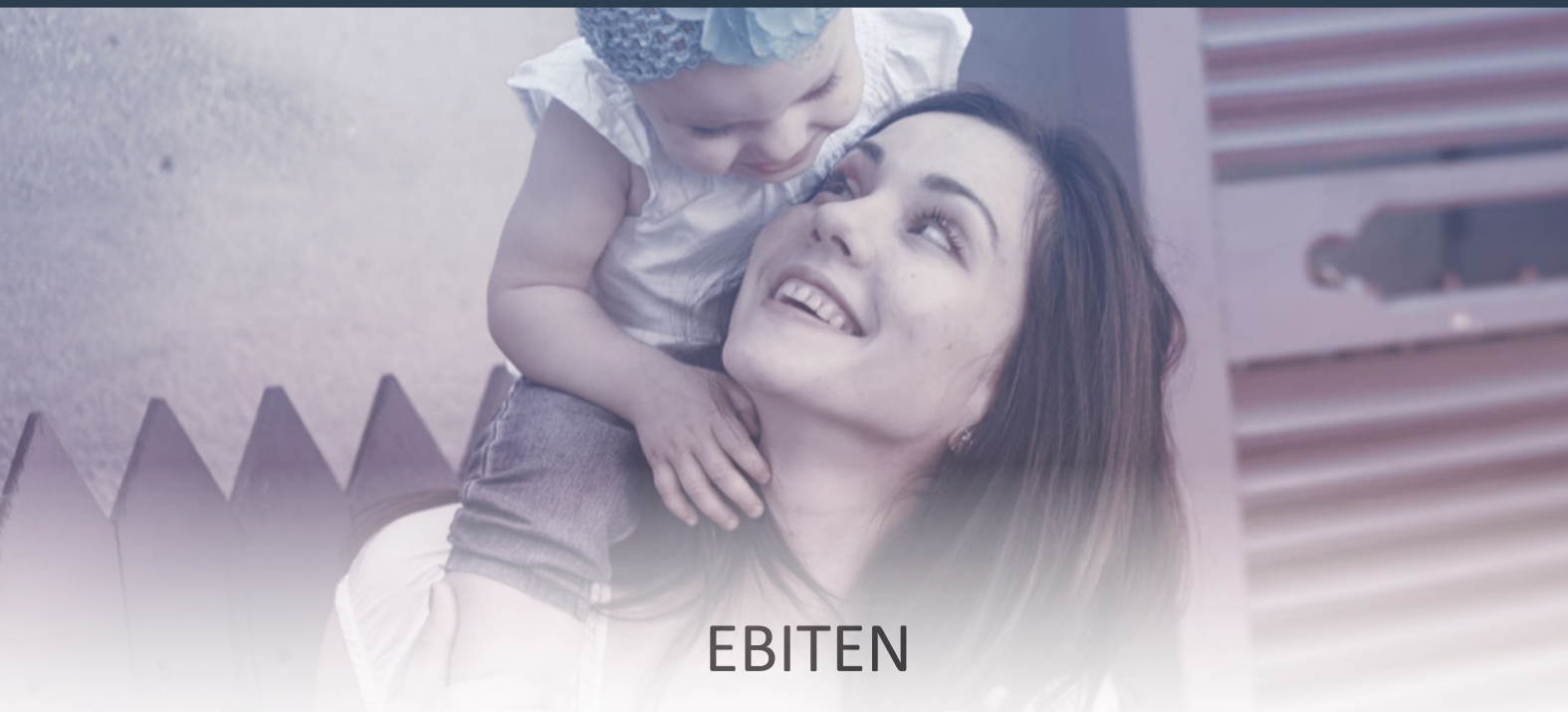
Il sistema dell'accoglienza, se debitamente stimolato, può rappresentare una base utile per il rilancio occupazionale nei territori.

Anche l'accesso al credito sta vivendo un periodo complesso. Ne avete tenuto conto nelle osservazioni?

Si abbiamo inserito la proposta di misure per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei confidi.

Territorialità, profonda conoscenza dello stato di salute delle imprese sinergia, stratta collaborazione con le associazioni territoriali, questi gli elementi virtuosi del sistema dei confidi, fondamentali per il sostegno dell'accesso al credito delle PMI.

Occorre proseguire con decisione nel solco intrapreso del sostegno alla aggregazione dei confidi alla loro razionalizzazione e all'ammodernamento del intero sistema comprendendo anche i "confidi minori" soprattutto in relazione al patrimonio dei soci che rappresentano.



EBITEN

Welfare contrattuale, la proposta per imprese e lavoratori

Gli enti bilaterali giocano un ruolo strategico nel processo di costruzione del welfare aziendale “su misura”. L'intervista al direttore di Ebiten, Matteo Pariscenti.

Il welfare si ripercuote positivamente sul clima generale dell'impresa.

I dipendenti dell'azienda che adotta tali politiche sono sereni e il loro benessere, nel breve periodo, si traduce in aumento della produttività aziendale. Ecco perché un piano di welfare rappresenta una leva strategica nell'ambito della gestione del personale d'impresa.

A partire dal 2016, il Legislatore ha introdotto diversi incentivi fiscali e previdenziali per rilanciare e sostenere le imprese e facilitare l'utilizzo del welfare contrattuale: la detassazione e la parziale decontribuzione del premio di produttività a seguito del raggiungimento di obiettivi aziendali

previsti negli accordi sindacali di secondo livello; la possibilità di sostituire il premio in forma monetaria in welfare aziendale; l'ampliamento dei benefit esentasse e decontribuiti che possono comporre un piano di welfare aziendale previsto in un accordo di secondo livello o in un regolamento aziendale. Ebiten segue l'impresa a trovare la soluzione migliore da proporre ai propri dipendenti in una chiave di crescita e, a tal proposito, ha stretto un accordo nazionale per l'utilizzo della piattaforma web Welfarebit. Ne abbiamo parlato con il direttore, Matteo Pariscenti.

Direttore come si chiama e come funziona que-

EBITEN

sta piattaforma?

Il welfare aziendale per essere attuato richiede una conoscenza molto attenta delle norme che lo regolano e una piattaforma tecnologica sicura che eroghi i servizi. Welfarebit ha messo insieme la più importante rete di specialisti nel settore (consulenti del lavoro, commercialisti, fiscalisti, ecc.) con una delle reti di Information Technology più importanti in Europa. L'Ebiten ha scelto, tra tanti, il “metodo Welfarebit” poiché garantisce ed eroga diversi servizi che per semplicità vi riassumo in queste cinque macro categorie:

- Consulenza progettuale nella costruzione del piano di welfare: analisi dei bisogni e del gruppo sociale dei dipendenti, analisi della spendibilità dei crediti welfare, analisi retributiva, analisi voci welfare già presenti in azienda, supporto nella redazione di accordi e/o regolamenti.
- Affiancamento e supporto a 360° su aspetti fiscali, giuslavorativi, assicurativi, etc.
- Comunicazione ai dipendenti.
- Piattaforma on demand.
- Gestione personalizzata dei flexible benefits.

Ebiten quindi finanzia progetti di welfare aziendale. Ci faccia qualche esempio di progetti finanziati dall'ente.

Ebiten nel passato recente ha finanziato diversi progetti di welfare sia aziendali che interaziendali. Di sicuro i più noti e virtuosi sono il progetto “In armonia lavoro e famiglia - I.A.L.F.” e il progetto di inclusione sociale denominato “Sportabilità”.

L'Ebiten, infatti, ha cofinanziato per diverse imprese sul territorio lombardo queste due progettualità. Nel primo caso si tratta di un progetto di welfare aziendale che coinvolge sia i titolari/amministratori delle imprese che i dipendenti/collaboratori delle aziende attuatrici, ma anche i negozi di vicinato dei territori in cui viene appli-

EBITEN - ENTE BILATERALE NAZIONALE DEL TERZIARIO

Ebiten è l'organismo bilaterale intersettoriale costituito tra le parti sociali Sistema Impresa, Confasal, Fesica Confasal, Confasal Fisals. L'attività delle parti sociali costituenti l'Ebiten, nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, si è tradotta nella sottoscrizione dei seguenti contratti collettivi nazionali: C.C.N.L. per i lavoratori in somministrazione delle agenzie per il lavoro – codice INPS “415”; C.C.N.L. terziario: commercio, distribuzione e servizi – codice INPS “413”; C.C.N.L. – turismo e pubblici esercizi – codice INPS “414”; C.C.N.L. per le lavoratrici e i lavoratori dei settori agricoltura, pesca e agroalimentare – codice INPS “419”; C.C.N.L. per le lavoratrici e i lavoratori del settore trasporto, spedizioni e logistica – codice INPS “418”; C.C.N.L. per le lavoratrici e i lavoratori operanti nel settore produzione e lavoro, industria e artigianato – codice INPS “421”; C.C.N.L. per le lavoratrici e i lavoratori operanti nel settore della pulizia e servizi integrati/multiservizi – codice INPS “416”; C.C.N.L. per le lavoratrici e i lavoratori del settore servizi alla persona – codice INPS “417”; C.C.N.L. per i lavoratori addetti alle piccole e medie industrie metalmeccaniche e di installazione di impianti – codice INPS “423”; C.C.N.L. Colf e Badanti. Attualmente, oltre alla sede nazionale, esistono 10 Ebiten Regionali.

Ebiten è inserito nell'albo informatico del Ministero del Lavoro tra gli operatori abilitati all'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro.

cato, persone in cerca di lavoro che si prestano a svolgere i servizi di conciliazione, consulenti del lavoro, commercialisti, legali e sindacalisti. Il progetto ha previsto l'introduzione di formule family friendly atte a rispondere alle esigenze dei dipendenti e dei collaboratori (banca delle ore; orari flessibili in entrata e in uscita; sviluppo e gestione di piani congedo per la maternità/paternità); reali servizi di conciliazione in cui vengono effettivamente strutturati servizi aziendali di stireria, maggiordomo, taxi; integrazione dello stipendio in maternità che prevede l'aumento al 100% dello stipendio di maternità obbligatoria e facoltativa. In armonia lavoro e famiglia, nasce come progetto



Ente Bilaterale Nazionale del Terziario

EBITEN

SUPPORTA

I **LAVORATORI**
ATTRAVERSO L'EROGAZIONE
DI **SERVIZI**

E LE **AZIENDE**
NELLA GESTIONE
DEI **DIRITTI SINDACALI**



 confiscat

 fesica
confiscat

 confiscat
FISALS

 SISTEMA IMPRESA

to sperimentale e dopo la regolare votazione dei dipendenti delle aziende aderenti e delle relative rappresentanze sindacali, viene sottoscritto un contratto aziendale dove vengono istituiti come permanenti i servizi di welfare operativi nella fase sperimentale. In armonia lavoro e famiglia è stato premiato come miglior progetto di Welfare aziendale per due anni consecutivi da Unioncamere Lombardia, per due anni consecutivi è stato vincitore del premio Imprese in Pari organizzato dalla Provincia di Cremona ed infine è stato presentato come case history al Salone Dal Dire al Fare presso l'Università Bocconi di Milano. Il progetto Sportabilità nasce con uno scopo differente, ovvero quello di favorire l'inclusione e la coesione sociale con diverse modalità: la formazione di figure professionali e non (persone disabili, operatori sportivi e sociali, giovani atleti, genitori) alla pratica di attività sportiva inclusiva; la pianificazione di percorsi di educazione alla diversità; la promozione della pratica sportiva delle persone disabili e della cultura sportiva in generale con l'obiettivo di contrastare la sedentarietà e migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone; la necessità di offrire un luogo inclusivo dove esercitare tutte le azioni ipotizzate in modo da favorire l'interazione tra le persone, indipendentemente dalle loro abilità. Il progetto è costituito da 11 partner tra enti del terzo settore e associazioni sportive, ha portato ad ottimi risultati ed è stato anche utilizzato come modello in un'altra regione italiana che sta provando a replicarne la logica

Quali sviluppi vede anche grazie all'impiego della piattaforma?

Avevo già accennato come lo sviluppo di esperienze bilaterali su base regionale e locale avrebbe potuto aiutare ad adattare l'offerta di welfare alle esigenze specifiche dei territori dando vita a forme di secondo welfare tagliate sulle concrete

→
Matteo Pariscenti,
direttore di
Ebiten



esigenze territoriali di imprese e lavoratori. Si potrebbero sperimentare servizi innovativi e creare reti con altri attori, anche istituzioni pubbliche, proprio per costruire un'offerta completa e integrata di politiche sociali. Un grande potenziale per la bilateralità che va sviluppato.

Qual è secondo lei il denominatore comune nella gestione dei Progetti di welfare?

La consulenza. Attraverso la conoscenza del welfare, dei suoi strumenti, della normativa e degli incentivi fiscali, e mediante un supporto informativo/operativo e di consulenza, l'azienda sarà in grado di cogliere meglio le opportunità che il welfare aziendale può fornire. Le nostre proposte sono in grado di accontentare le diverse esigenze delle aziende che si rivolgono a noi. Proponiamo sia soluzioni semplici e snelle per le piccole imprese che hanno la necessità di ottimizzare il risparmio contributivo, sia soluzioni molto complesse disegnate su misura per aziende strutturate e di medie/grandi dimensioni e che gestiscono approcci di welfare complessi. Un buon piano di welfare aziendale parte dall'analisi delle caratteristiche demografiche e dei bisogni della popolazione aziendale, dall'analisi delle poste retributive e delle erogazioni in welfare già presenti (spesso in maniera poco consapevole). È un'opportunità da cogliere, che fa guadagnare in termini di produttività e di benessere.



FAI - TRASPORTO PERSONE

«Così ci impediscono di lavorare»

La protesta degli NCC nella manifestazione di Roma del 29 novembre per chiedere nuova proroga dell'emendamento "antiabusivismo" al Milleproroghe (29/1 quarter) del 2008. Una categoria in allarme.

L'intervista a Francesco Artusa, vice presidente onorario FAI.

Si sono fatti portavoce di oltre 200mila lavoratori gli NCC che lo scorso giovedì 29 novembre hanno manifestato a Roma per chiedere al Ministero dei trasporti di bloccare l'entrata in vigore dell'emendamento "antiabusivismo" al Milleproroghe (29/1 quarter) del 2008. Una manifestazione di dissenso e preoccupazione venuta dopo l'incontro «poco soddisfacente» del 9 novembre con il sottosegretario Michele dell'Orco che «ci ha convocati senza

avere la minima idea di cosa si stesse discutendo» e a seguito dell'Assemblea Generale che gli stessi NCC avevano organizzato a Milano qualche giorno prima per fare il punto della situazione e per sintetizzare, uniti e compatti, tutti i rischi cui va incontro la categoria. In meno di una settimana gli NCC provenienti da tutta Italia, guidati dalle associazioni di categoria nazionali che li tutelano, sono passati dalle parole ai fatti: «L'entrata in



Manifestazione della FAI - Trasporto Persone il 29 novembre a Roma

vigore dell'emendamento compromette 200mila posti di lavoro. Il nostro è un settore che fattura 2,5 miliardi l'anno. Non possiamo accettarlo, dobbiamo far sentire la nostra voce». Detto, fatto. Una delegazione il giorno della manifestazione è stata ricevuta dal Ministero dei Trasporti con cui ha concordato un incontro sulle specifiche tematiche. A riceverli il 6 dicembre è stato il vice ministro dei trasporti Edoardo Rixi. Dell'incontro e di cosa succederà, abbiamo parlato con Francesco Artusa, presidente onorario di Fai - Trasporto Persone, l'associazione che aderisce alla confederazione nazionale Sistema Impresa.

Presidente, cosa vi preoccupa?

A brevissimo entrerà in vigore l'emendamento "antiabusivismo" al Milleproroghe (29/1 quarter) del 2008. Una legge che mette in seria difficoltà gli autisti per molte ragioni. La prima, quella che sostanzialmente ci allarma di più perché di fatto ci impedisce di lavorare, è quella per cui gli Ncc sarebbero obbligati a fare rientro in rimessa alla fine di ogni servizio di trasporto, anche se dovessero avere delle prenotazioni a seguire. Mi spiego meglio con un esempio: la mia azienda di NCC ha sede a Milano. Ho appena accompagnato il signor X a Brescia. Mi telefono il signor Y che da Brescia deve andare a Mantova. Secondo la Legge io non potrò accompagnare subito il signor Y da Brescia a Mantova, ma dovrò prima tornare in rimessa a Milano. Un obbligo che aiuterebbe di fatto i tassisti, condannando di contro molte aziende Ncc a lavorare poco, ad investire di più - in benzina ad esempio - e di conseguenza, nel breve periodo, a chiudere. Senza contare i danni ambientali. L'ob-

Artusa: "L'entrata in vigore dell'emendamento compromette 200mila posti di lavoro. Il nostro settore fattura 2,5 miliardi l'anno. Non possiamo accettarlo, dobbiamo far sentire la nostra voce"

FAI - TRASPORTO PERSONE

La F.A.I. Federazione Autonoleggiatori Italiani Trasporto Persone si costituisce in data 6 febbraio 2014. Continua nell'attività di rappresentanza diretta del noleggio con conducente, nella tutela ed al sostegno delle imprese professionali di trasporto persone (bus - ncc) che operano sul mercato dell'offerta commerciale e turistica. F.A.I. Trasporto Persone promuove iniziative e prospetta soluzioni funzionali per il superamento degli ancora numerosi vincoli che continuano a limitare e circoscrivere tali attività. La F.A.I. aderisce a Sistema Impresa.

bligato ritorno in rimessa è da sempre un problema per la nostra categoria tanto è vero che, per incrementare il nostro business, FAI - Trasporto Persone ha immaginato un innovativo servizio di vendita online a prezzi scontati delle tratte a vuoto che si chiama LimoGreenService e che non solo ci consente di lavorare di più ma che fornisce un ulteriore servizio all'avanguardia alla clientela. Chiaramente l'entrata in vigore dell'emendamento farebbe diventare illegale anche questo servizio.

Ci sono altre ragioni che destano la vostra preoccupazione?



via Olivetti 17
26013 Crema (CR)

Tel. 0373 472168
Fax 0373 472163

info@formazienda.com
www.formazienda.com

INSIEME PER CRESCERE

Anche l'Articolo 5 bis ci preoccupa: ogni singolo comune potrà chiudere l'accesso agli NCC sul proprio territorio, autonomamente. Come dovremo comportarci? Andare di Comune in Comune a spiegare la buona volontà degli NCC, la serietà delle nostre aziende e la regolarità con cui ci comportiamo? Mi sembra assurdo. Non solo. Il testo stabilisce che ogni autista abbia a bordo un "foglio di servizio" vidimato, con progressione numerica, i dati del committente, orario di inizio e fine servizio, chilometri e destinazione. Ma spesso dobbiamo cambiare strada per incidenti o cambi piano dei clienti e dunque ogni servizio sarà passibile di sanzione.

Come si è giunti sin qui? La legge era nata per evitare il proliferarsi di esercizi abusivi...

La Legge, denominata dagli addetti ai lavori "legge della discordia", dal 2009 ad oggi non è mai stata applicata. Questo significa che da subito c'erano delle forti perplessità da parte di tutti. Se ne sono accorti subito Silvio Berlusconi e Altiero Matteoli. E da allora l'entrata in vigore del testo è stata sospesa puntualmente ogni anno. Nel 2017 ha suscitato le ire e lo sciopero dei tassisti contro il famoso "emendamento Lanzillotta" al Milleproroghe, che ha fatto slittare la scadenza per la sospensione al 31 dicembre 2017. Ma quest'anno il governo ancora non si è mosso, né ha fatto sapere di voler bloccare l'entrata in vigore norma come da prassi. Le associazioni di categoria nella precedente legislatura si erano anche sedute al tavolo del ministero e Palazzo Chigi aveva ottenuto una delega dal Parlamento a legiferare sul riordino dei trasporti per evitare l'appuntamento annuale della sospensione. Ma con il cambio di guardia, si è partiti punto e a capo. Ad agosto è scaduta la delega al governo, e il prossimo 31 dicembre scadrà anche il tempo valido per la sospensione.

Cosa volevate ottenere dall'incontro?

Innanzitutto volevamo assicurarci che ci sia piena consapevolezza delle conseguenze a cui si va incontro facendo entrare in vigore la norma. Charamente il nostro desiderio è quello di una nuova proroga della sospensiva e, a seguire, una nuova legge. Occorre riformare questa fetta del settore dei trasporti in maniera che tutti gli attori in campo possano lavorare senza difficoltà. Senza questo passaggio nel giro di qualche anno le multinazionali che fanno esclusivamente da intermediarie approfitteranno del vuoto normativo per ingoiarsi sia il comparto degli NCC che quello dei taxi.

Ci siete riusciti?

Abbiamo ottenuto un nuovo incontro. Abbiamo interpretato il nuovo "prendere tempo" come la volontà di fare un nuovo giro di consultazioni da parte del vice ministro. Di risposte politiche non ne abbiamo avute.

Cosa farete ora?

Non smetteremo di farci sentire. Sempre nell'ambito dei comportamenti rispettosi, vogliamo continuare con azioni dimostrative a largo raggio. Non possiamo fermarci qui. Siamo convinti che l'argomento non sia conosciuto a sufficienza, o almeno non nel dettaglio. Non si combatte così l'abusivismo. Dobbiamo farci sentire, continuare a spiegare quali sono i nostri diritti e collaborare, se ce lo consentiranno, per chiarire alcuni aspetti del nostro mestiere che possono servire a rivedere la Legge e attualizzarla alla luce dei sostanziali cambiamenti del mercato della categoria avvenuti negli ultimi 10 anni. Non possiamo permetterci di stare in silenzio ad attendere, a rischio c'è il nostro lavoro e le nostre vite.



SISTEMA IMPRESA

Confederazione delle Imprese e dei Professionisti

GLI INSERZIONISTI

SISTEMA IMPRESA www.sistema-impresa.org

FONDO FORMAZIENDA www.formazienda.com

EBITEN www.ebiten.it

Responsabilità: la riproduzione delle illustrazioni e degli articoli pubblicati è riservata e non può avvenire senza spessa autorizzazione della casa editrice. I manoscritti e le illustrazioni inviati alla redazione saranno restituiti anche se non pubblicati e la Casa editrice non si assume la responsabilità nel caso si tratti di esemplari unici.

La casa editrice non si assume la responsabilità per i casi di eventuali errori contenuti negli articoli pubblicati o di errori nel caso fosse incorsa nella loro riproduzione sulla rivista.

Privacy: Ai sensi del D.Lgs 196/03 garantiamo che i dati forniti saranno da noi custoditi e trattati con riservatezza e utilizzati esclusivamente ai fini promozionali della nostra attività. I dati potranno essere altresì comunicati a soggetti terzi per i quali la conoscenza dei suoi dati risulti necessaria o funzionale allo svolgimento dell'attività della nostra società.

www.sistema-impresa.org